

Urbanistica Sos centro storico

Torna l'allarme dopo il crollo di un balcone in via Etnea e il ferimento di una donna. I precedenti dal 2009 a oggi

L'amministrazione comunale: non esiste un elenco delle case pericolanti, le responsabilità sono dei proprietari

Balconi antichi, manca la mappa del rischio

L'assessore ai Lavori pubblici, Arcidiacono: «Non tocca a noi fare il censimento, interveniamo soltanto dietro segnalazione»

GIUSEPPE BONACCORSI

Catania non possiede una mappa del rischio storico. Non esiste un quadro reale delle situazioni di possibile pericolo causate dagli edifici storici pericolanti. Quindi può davvero capitare a tutti di essere colpiti, mentre si cammina, da calcinacci che vengono giù d'improvviso da abitazioni secolari dove la manutenzione lascia a desiderare. Il caso della moglie di un professionista, precipitata da uno stabile di via Etnea perché, secondo una prima dinamica, ha ceduto il ballatoio sul quale era affacciata è un campanello d'allarme per tutti (l'articolo di cronaca è riportato nelle pagine regionali). Troppe zone del centro storico sono afflitte da problemi di questo genere, dove più d'un prospetto degli edifici storici ha mensole e capitelli pericolanti magari infestati da erbacce, il più delle volte realizzati nel '700 e '800 prevalentemente con la pietra bianca di Siracusa, che non è troppo resistente e col tempo si sgretola. Non è la prima volta che si verifica un episodio simile a Catania. Soltanto per ricordare quelli più recenti, meno di tre mesi fa, qualche giorno prima della festa di S. Agata, un ballatoio antico si sgretolò in via Gisira. Dopo il crollo i vigili del fuoco, in occasione delle festa, lanciarono l'allarme consigliando ai proprietari degli edifici storici che si affacciano sul percorso della Santa di provvedere a far monitorare da personale tecnico i i ballatoi lato strada, sconsigliando al contempo ai proprietari di consentire, durante la processione, che i balconi diventassero prosceci all'aperto pieni di gente affacciata. L'allarme fu talmente recepito che molti proprietari la sera delle festa vietarono agli amici di affacciarsi dai balconi a gruppi.



Sempre a febbraio, ma nel 2009 e sempre a cavallo della festa della Patrona, in via Umberto per poco non ci scappò il morto e i feriti furono tre. Un ballatoio antico crollò sul marciapiede sottostante lasciando penzolari un uomo che riuscì per miracolo ad aggrapparsi alla ringhiera e lì rimase sino a quando i vicini riuscirono ad ag-

guantarlo e portarlo in salvo. Qualche ora prima da via Umberto, tra due ali di folla era transitata la statua di Sant'Agata. Se i grossi massi di pietra della soglia e delle mensole fossero venuti giù poco tempo prima sarebbe stata una tragedia ben più grave perché i tre feriti, un ragazzo e due donne si erano per fortuna spostati di

qualche metro e furono colpiti di striscio. Qualche mese fa poi un altro incidente simile si è verificato al museo Belliniano. A cadere nel vuoto a causa stavolta del cedimento di una retrosoglia limitrofa al ballatoio un impiegato che finì al piano sottostante rimanendo leggermente ferito. L'episodio costrinse il Comune a chiudere

per precauzione il museo e provvedere al restauro delle parti pericolanti. Il museo è ancora chiuso.

Quindi c'è una parte del nostro centro storico che frana. Non siamo nelle condizioni di Agrigento o Favara, dove periodicamente il crollo di intere abitazioni fatiscenti sembra diventata una norma, ma anche i nostri edifici necessiterebbero di un meticoloso monitoraggio delle autorità competenti che non viene effettuato dai tempi del terremoto di Santa Lucia, nel 1990. I tecnici comunali intervengono soltanto dietro segnalazione. La conferma che sotto questo punto di vista il Comune non possiede una mappa del rischio crolli nelle aree storiche arriva direttamente dall'assessore ai Lavori pubblici, Sebastiano Arcidiacono, che è responsabile dell'ufficio Pubblica incolumità a sua volta collegato con il dipartimento comunale di Protezione civile. «Il Comune interviene soltanto dietro segnalazione - spiega Arcidiacono - Non abbiamo in assessorato una squadra apposita che ha il compito di monitorare gli edifici storici alla ricerca di porzioni pericolanti perché la manutenzione è a carico dei proprietari. Quando si verificano crolli, soprattutto dai prospetti storici che si affacciano sulle strade - aggiunge l'assessore - oltre ai vigili del fuoco che mettono in sicurezza la zona, il Comune invia i tecnici dell'ufficio Pubblica incolumità che verificata la situazione provvedendo tempestivamente a far firmare al sindaco una ordinanza che impone al proprietario dell'immobile soggetto al crollo la messa in sicurezza della porzione che ha ceduto. Successivamente, se il proprietario non effettua i lavori il Comune può intervenire con fondi comunali rivalendosi poi sul proprietario».

Nei ritagli i precedenti due episodi simili di crollo di balconi antichi accaduti in città. Il primo si è verificato nel febbraio del 2009 in via Umberto col bilancio di tre feriti. Il secondo si è verificato questo febbraio in via Pardo.

GLI ABITANTI CONTINUANO A SOLLECITARE INUTILMENTE L'INTERVENTO DI BONIFICA DELLA VASTA AREA TRA VIA LA FERLITA E VIA LA FIORITA

Un progetto per il Parco San Nullo ma non ci sono i finanziamenti

Un parco attrezzato al posto di una giungla fatta di sterpaglie e rifiuti abbandonati nel cuore del quartiere di San Nullo tra via La Ferlita e via La Fiorita.

La richiesta arriva dal consiglio della circoscrizione di "Cibali-Trappeto Nord" che sulla questione ha tenuto una seduta itinerante. «In questi anni abbiamo fatto decine di segnalazioni ma non abbiamo mai avuto risposte certe - spiega il presidente municipale Sebastiano Anastasi - solo oggi abbiamo ricevuto un fax da parte degli uffici comunali dove si spiega che il progetto di riqualificazione dell'area è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Sfortunatamente mancano i due milioni di euro necessari per la copertura finanziaria».

E così, mentre il piano di recupero resta chiuso in un cassetto, la zo-

na si è trasformata in una discarica abusiva. Oltre un ettaro di terreno sciaroso con sterpaglie altre metri pronte a prendere fuoco alla prima scintilla.

In caso di intervento, i vigili del fuoco potrebbero fare ben poco visto che in via La Ferlita l'accesso al sito è ostacolato dalla presenza di un guard rail mentre in via La Fiorita, nei pressi di Vico del Trifoglio, non ci sarebbe lo spazio di manovra necessario per le autopompe.

«Con la realizzazione del parco - afferma il consigliere della VI municipalità Ernesto Mangano - si potrebbe creare anche una via di collegamento tra due zone densamente abitate del quartiere di San Nullo senza considerare che l'area verde servirebbe da luogo di aggregazione per tanti ragazzi ed anziani che abitano in questa parte di Catania».

Se una piccola parte del territorio appartiene ai privati, che puntualmente dietro sollecito dei vigili urbani provvedono a bonificare i propri appezzamenti, il resto del sito è di proprietà comunale.

«Qui la mancanza di continua manutenzione - sottolinea Anastasi - l'ha trasformata in una giungla impenetrabile. Anche passare da Vico del Trifoglio diventa ogni giorno un'impresa sempre più difficile - conclude il presidente municipale - perché il sentiero è quasi totalmente inghiottito dai rampicanti».

Con la presenza di una caserma dei carabinieri a poca distanza, il nuovo parco avrebbe garantito un pattugliamento costante da parte delle forze dell'ordine.

Un deterrente contro tutti quegli atti vandalici a cui sono soggetti le aree verdi di Catania, in particolare



L'AREA DA BONIFICARE IL VIA LA FERLITA

[FOTO DAVIDE ANASTASI]

Parco degli Ulivi.

Questa zona attrezzata, poco lontana da via La Fiorita, da tempo è in mano ai vandali che qui hanno sfondato la recinzione e danneggiato il sistema di videosorveglianza.

Il risultato? Parco degli Ulivi è diventato un covo per rubare e deva-

stare con l'inevitabile conseguenza che tanti residenti preferiscono restare in casa piuttosto che avventurarsi in una zona dove anche la mancanza di manutenzione ha reso un percorso di guerra parte dei vialetti con alcune case coloniali crollate o diventate inagibili.

DAMIANO SCALA

APPELLO DELLA VI MUNICIPALITÀ

«Incrocio pericolosissimo a San Nullo Il Comune provveda o andiamo in piazza»

Un appello giunge dal presidente della VI Municipalità (Cibali-San Nullo-Trappeto) Sebastiano Anastasi. «Da ormai due anni - scrive - segnaliamo l'immane stato di pericolo a cui va incontro chi quotidianamente, percorrendo il viale Benedetto Croce, raggiunge l'incrocio fra quest'ultima strada con via Quintino Cataudella e la bretella di collegamento con via Ota. Infatti - continua - al di là dei mancati interventi strutturali per mettere in definitiva sicurezza tale maledetto incrocio, non esiste alcuna segnaletica orizzontale e verticale (ad eccezione di uno stop!) che agevoli con le opportune indicazioni il povero automobilista che da quelle parti transita. Se a ciò si aggiunge la precaria viabilità della zona, il passaggio della linea Amt 702, la presenza nelle vicinanze di una scuola materna, gli scavi di metanizzazione ancora rattoppati alla meno peggio, l'insistenza in zona di numerose cooperative edilizie che diventano ogni giorno di più popolate e l'inciviltà di chi poco o per niente rispetta correttamente la già esigua segnaletica, ben si capisce di essere di fronte ad almeno un incidente mortale al giorno. Chiediamo ancora una volta d'intervenire con urgenza affinché si doti il predetto incrocio almeno della dovuta segnaletica, un intervento a cui gli uffici tecnici dovrebbero di norma procedere di routine senza indirizzi politici particolari quando c'è a rischio l'incolumità dei cittadini». In caso contrario «di qui a pochi giorni siamo pronti con i cittadini interessati a mettere in campo ogni forma di protesta civile».

NUOVA INIZIATIVA DELL'ASP

Consultorio virtuale per i problemi dell'adolescenza

Sostenere gli adolescenti in un periodo difficile. Sono troppi e spesso non idonei i modelli sociali imposti dalla modernità. Modelli errati e contraddittori che conducono nel peggiore dei casi a rinchiudersi in un mondo di fantasie irrealizzabili, di miti sbagliati e di "viaggi illusori".



tutto nel tentativo dimenticare il disagio esistenziale che molti giovani vivono. Di fronte a tutto questo, le famiglie spesso non riescono più ad essere punto di riferimento per i propri figli.

Per approcciarsi ai giovani e guidarli in un momento della vita in cui si diventa forti o ci si perde, gli operatori dei consultori familiari dell'Asp di Catania si aprono alle nuove tecnologie. Accanto ai corsi sull'educazione sessuale e all'affettività - che si svolgono già da tempo nelle scuole - si è pensato di "incontrare" i ragazzi su un terreno loro congeniale: internet. Digitando <http://consultorionline.aspt.it>, infatti, gli utenti entreranno in un vero e proprio consultorio virtuale, aperto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dove vengono eliminate le distanze fisiche ma anche l'imbarazzo nel rivolgersi a uno specialista per affrontare un problema o semplicemente per chiedere un consiglio. «Internet è il modo più semplice e veloce per dialogare con la "piazza virtuale" frequentata dai giovani - spiega il direttore generale Asp Catania, Giuseppe Calaciura - tramite il mezzo informatico potremo incontrarli e comunicare con loro. I giovani potranno chattare, richiedere e rispondere a domande specifiche, il tutto in assoluto anonimato». «I campi di intervento in cui ogni giorno sono impegnati i professionisti che operano nei consultori fami-

liari sono molteplici - aggiunge Alessandro Sammartino, dirigente Asp e referente del progetto - dallo screening oncologico ginecologico, alla gravidanza, dal disagio sociale all'intervento per il sostegno e sociale delle famiglie, dei minori, delle singole persone, passando attraverso le adozioni e gli affidi (per i quali recentemente è stato attivato il progetto "modello Sicilia" dal ministero della Giustizia e dall'assessorato regionale alla sanità) e tutto questo adesso lo si potrà trovare anche sul web. Il sito è strutturato in modo da fornire informazioni utili ad un'ampia platea che va dai ragazzi ai genitori, fornendo informazioni utili anche ai sanitari». Sulla home page l'utente troverà tutte le indicazioni sui 35 consultori dell'Asp di Catania con indirizzi, numeri di telefono e orari di apertura. Tre le aree tematiche: donna, famiglia e giovani, con una pagina transculturale aperta agli emigrati della provincia.

in breve

ASILI NIDO COMUNALI

Le domande fino al 16 giugno

Il Comune informa che le domande d'iscrizione per la fruizione dal mese di settembre 2011 del servizio asili nido comunali devono essere presentate entro il 16 giugno negli uffici di via Fiorita 7 nei giorni di martedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il giovedì dalle 15:30 alle 18 oppure nelle segreterie dei nidi tutti i giorni dalle 9 alle 12. La modulistica d'iscrizione è disponibile anche sul sito internet del Comune. Le graduatorie di ammissione saranno stilate dai Comitati di Gestione entro il 30 giugno e rese pubbliche dal 20 luglio all'Albo della Direzione Pubblica Istruzione (via Maddem 153), all'Albo dell'Ufficio Posizione organizzativa (via Fiorita 7) e sullo stesso sito web del Comune di Catania.

CONSORZIO ASI

Le proposte dei sindacati

«A causa dei troppi disservizi e delle molte tare che la penalizzano, l'Area di sviluppo industriale di Catania rappresenta il monumento allo sviluppo negato». Lo affermano Cgil, Cisl e Uil che oggi presenteranno le loro proposte per il rilancio del consorzio Asi etneo. «Il Consorzio Asi - anticipano i sindacati - gestisce oggi fra mille difficoltà le aree di Catania, Belpasso e Paternò dove sono presenti 584 aziende che, tra l'altro, si confrontano giornalmente con problemi di rete idrica e di depurazione, di viabilità e illuminazione pubblica».

PESCATORI PROFESSIONALI

«Pronti a confrontarsi al tavolo tecnico della Provincia»

Il presidente regionale dell'Associazione pescatori marittimi professionali, si dice disponibile a recepire la proposta della Provincia di un tavolo in cui analizzare le proposte per superare la crisi della pesca, e annuncia di avere «numeroso idee per il rilancio del comparto produttivo, delle strategie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti ittici locali, della tutela della figura professionale del pescatore che rischia di scomparire anche a causa della cattiva gestione dei fondi europei, dei gravi sprechi di denaro pubblico in progetti inutili».

CONSIGLIO PROVINCIALE

In aula il «Piano territoriale»

Arriva a Palazzo dei Minoriti, dopo un iter lungo oltre dieci anni, la trattazione del Piano Territoriale Provinciale di Catania, un vero e proprio piano regolatore sovracomunale. Per i consiglieri provinciali del gruppo La Destra - "Con Nello Musumeci per la Provincia", Enzo D'Agata, Gaetano Distefano e Giuseppe Mistretta, "questa è un'occasione straordinaria per la comunità che potrà finalmente godere di uno strumento di pianificazione territoriale di vasta area che metta a sistema tutte le vocazioni e le peculiarità del territorio, in grado anche di individuare una strategia unitaria per lo sviluppo economico etneo». Il gruppo proporrà tutta una serie di emendamenti e confida in una rapida approvazione del piano.

REFERENDUM

Convegno Pd sulle ragioni del sì

"Le ragioni del sì per quattro quesiti" è il titolo del convegno organizzato dal Pd cittadino e dal Circolo Universitario "Paolo Berretta" che si svolgerà oggi a partire dalle 10 al Palazzo Platamone. Durante la mattinata esperti, docenti e ricercatori approfondiranno le tematiche contenute nei quattro quesiti referendari. Parteciperanno il docente di Diritto penale Francesco Siracusano, il docente di Fisica nucleare Beniamino Ginatempo, Giovanni Messina (ricercatore universitario e componente del Forum dell'acqua), il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli, il parlamentare nazionale Giuseppe Berretta e la deputata regionale Concetta Raia. A moderare l'incontro sarà il segretario del Circolo universitario del Pd etneo, Jacopo Torrisi.